



INFRASTRUTTURE

Il governatore del Fvg ha presentato a Roma la proposta di un ampliamento dell'ordinanza di Protezione civile

Terza corsia A4, Tondo chiede più poteri

Intervento sul Tesoro per sbloccare il piano finanziario da 2,3 miliardi

di MARTINA MILIA

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia rilancia e ancora una volta prova a fare tutto da solo, senza chiedere medaglie ma semmai responsabilità. Il federalismo autostradale, infatti, passa da qui. Dopo aver rinunciato ai compensi previsti per commissario e vice-commissario, dopo aver messo in piedi un piano che punta per lo più all'autofinanziamento - attraverso la leva del pedaggio - di un'opera da due miliardi di euro, ora la Regione prova a superare gli ostacoli che rallentano la firma del piano finanziario. Il 7 aprile il commissario Renzo Tondo ha presentato la richiesta di un ampliamento dell'ordinanza di protezione civile che disciplina le competenze commissariali. Ancora una

volta Tondo chiede più poteri: poteri che si traducono in più "peso" da portare sulle spalle, non in risorse o privilegi. L'ampliamento richiesto, infatti, contempla la possibilità per il commissario straordinario di approvare autonomamente l'atto aggiuntivo al piano finanziario, superando quindi il decreto interministeriale e avocando a sé tutte le responsabilità della procedura (fatto salva l'approvazione da parte dell'Anas già avvenuta a novembre e perfezionata a gennaio).

L'ITER Il piano finanziario di Autovie Venete, quello che contiene l'atto aggiuntivo che porta a quota 2,3 miliardi gli investimenti che la concessionaria si prepara ad affrontare da qui al 2017, è approdato al Tesoro da un paio di settimane. E da qui - come spiegano fonti vicine al Ministero

- potrà uscire in due modi: o con la firma del Ministro Tremonti, dopo il via libera già ottenuto dalle Infrastrutture, oppure con l'avvallo - che dovrà essere formalizzato dal consiglio dei Ministri - all'ampliamento dell'ordinanza di Protezione civile.

L'OSTACOLO La domanda è stata formalizzata dal commissario un mese fa, ma il momento è delicato. Paradossalmente lo Stato avrebbe tutto l'interesse a concedere a Tondo ciò che richiede perché in questo modo il presidente si farebbe carico interamente degli oneri senza richiedere per sé alcun onore. "Semmai rogne", come dice un suo fedelissimo. L'ampliamento dei poteri, inoltre, gode già di un precedente: proprio un anno fa arrivò il primo

ampliamento all'ordinanza del 2008, consentendo di far rientrare nella gestione commissariale anche molte opere della viabilità ordinaria, tagliando i tempi elefantiaci della burocrazia e offrendo a Tondo la possibilità di dare sostanza alla legislatura delle infrastrutture. Tuttavia, anche se nell'ultimo anno la struttura commissariale, affidata a Tondo e al vicecommissario Riccardo Riccardi, ha rispettato tutte le scadenze e sbloccato quattro quinti dell'opera (all'appello manca il secondo lotto che ha bisogno dell'approvazione dell'atto aggiuntivo per avere copertura finanziaria), il vento a Roma è molto cambiato. Non i rapporti tra Regione e governo, che restano solidi così come quelli tra Regione e Protezione civile nazionale.

La bufera mediatica

che si è abbattuta sulla Protezione civile, però, ha fatto scattare misure restrittive sulle procedure commissariali - con il riflettore puntato della Corte dei Conti - e anche se il Friuli Venezia Giulia non chiede denaro né regalie, ma solo la responsabilità di accelerare la realizzazione di un'opera che andrà a beneficio del sistema Italia, la domanda deve fare i conti con un diverso quadro politico.

TARIFFE AL PALO Senza il licenziamento dell'atto aggiuntivo, intanto, anche l'aumento delle tariffe che per tutte le concessionarie è scattato il primo gennaio scorso, resta al palo. Fortunatamente l'incremento previsto sulla rete di Autovie nel 2010 si aggira intorno alla soglia del 3 per cento, una quota minima il cui mancato adeguamento non rischia di

creare gravi ripercussioni sull'assetto finanziario della società.

I TEMPI L'approvazione dell'atto aggiuntivo al piano finanziario resta il tassello più importante nell'iter per la costruzione della terza corsia. La gara per reperire i finanziatori dell'opera è prevista per fine luglio - la concessionaria, con l'ad Dario Melò, ha intanto già perfezionato le procedure per ottenere le garanzie di importanti partner come Cassa Depositi e prestiti e Sace e il sostegno della Banca europea degli investimenti - e con l'estate dovrebbero essere avviati anche i primi cantieri. I lavori del primo lotto Quarto D'Altino San Donà, secondo l'attuale cronoprogramma, dovrebbero partire entro luglio.

© RIPRODUZIONI RISERVATE